

# Cronaca di Reggio

Via Diana, 3 - Cap 89123

Tel. 0965.897161 / Fax 0965.897223

cronacareggio@gazzettadel sud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.

Via Diana, 3 - Cap 89123

Tel. 0965.24478 / Fax 0965.20516 info@publikompass.it

Venerdì 5 Febbraio 2010 Gazzetta del Sud

Il finanziamento di 22 milioni di euro disposto dal ministro Alfano consentirà di far ripartire un'opera cominciata oltre 20 anni fa

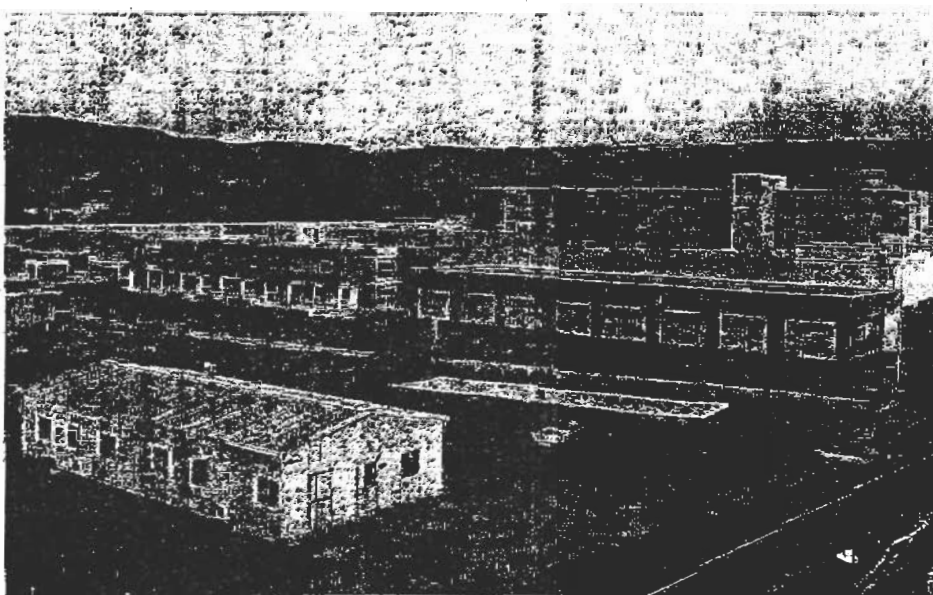
## Carcere di Arghillà, aprire subito il cantiere

Nucera e Musarella, che vedono coronate le loro battaglie, plaudono al governo

Un'incompiuta che può finalmente diventare compiuta. Come "Gazzetta del Sud" ha annunciato il 15 gennaio scorso, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano ha stanziato 22 milioni di euro per completare e rendere funzionale il carcere di Arghillà, che era stato oggetto anche di reperti televisivi e di servizi giornalistici. D'altro canto quando si impiegano 5 anni per indire la gara e altri 9 per dare inizio ai lavori si capisce che si tratta di tempi biblici. Dal 2006 è commissario l'ing. Giovanni Grimaldi, il quale ha più volte fatto presente al ministero competente la situazione: il cantiere poteva ripartire solo con i nuovi finanziamenti. Adesso finalmente la macchina si può rimettere in moto. Il governo nazionale intende fare fatti, come ha promesso a Reggio il premier Berlusconi. È da ieri la notizia dell'avvio dell'Agenzia nazionale dei Beni sequestrati e confiscati con la nomina dei vertici operativi. Un'istituzione, questa, che fa parte del piano Maroni-Alfano contro le mafie approvato a Reggio dal Cdm il 28 gennaio.

Lo stesso ministro Alfano ha ribadito in più circostanze che «la Calabria è una priorità». E anche questo finanziamento in un momento in cui gli istituti di pena scoppiano, la nuova casa circondariale di Arghillà servirà per dare respiro a tutto il settore in questa provincia. Nella situazione attuale il carcere può ospitare 150 persone ma l'ing. Grimaldi pensa di raddoppiare i posti, portandoli a 300. L'importante, insomma, è ripartire per risolvere una questione che si trascina di oltre 20 anni.

Il consigliere regionale del Pdl Giovanni Nucera e il segretario provinciale del Sappe (Sindacato autonomo di polizia penitenziaria) Massimo Musarella, i quali hanno fatto una serie di interventi per smuovere le acque stagnanti su questa opera, commentano con soddisfazione: «Finalmente giunge al termine, uno dei casi più scandalosi della macchina burocratica di questo Paese. Il nuovo istituto di Arghillà vedrà la sua apertura verso la fine del 2012. Inoltre, in riferimento alla storica Casa circondariale di Via San Pietro, si sta continuando a lavorare per far giungere i



Una panoramica esterna delle carceri di Arghillà, i cui cantieri potranno aprire entro breve tempo

fondi necessari per il rifacimento dei grandi padiglioni detenuti nonché per la realizzazione dell'impiantistica relativa alla sicurezza dello stesso istituto che permane, va bene ricordarlo, collegato da un tunnel con l'aula bunker di Viale Cala-

bria». Sia Nucera sia Musarella sostengono che bisogna «mantenere funzionanti ed operativi entrambi gli istituti penitenziari (San Pietro ed Arghillà) in quanto tutto ciò porterebbe una serie di benefici, tra cui due significativi: la città di Reggio

Calabria (per l'incremento commerciale dell'intero indotto economico); la Polizia penitenziaria (che si vedrebbe aumentare il proprio organico in maniera sostanziale)».

Un'altra considerazione di Nucera e Musarella viene rivolta al fattore-occupazione, se-

gnalando con compiacimento che «nella finanziaria 2010, il governo ha varato un provvedimento ad hoc per l'assunzione (in tre anni) di circa 3.600 unità per la polizia penitenziaria (2000 per l'integrazione organica e 1600 per il turnover pensionistico) e che permetterà a questo glorioso corpo di polizia di riallineare i suoi quadri organici, migliorandone i principali servizi istituzionali, collegati, ovviamente, alla sicurezza pubblica del nostro Paese».

«Seguiremo - concludono - con scrupolosa attenzione la vicenda relativa allo sblocco burocratico per lo stanziamento dei fondi necessari per l'acquisto di nuovi ed efficienti automezzi, nonché strumenti tecnologicamente avanzati, da dotare al più presto al reparto di polizia penitenziaria di Reggio Calabria».

Sia l'uomo politico sia il sindacalista, quindi, si augurano che vengano mantenuti tutti gli impegni presi in favore del reparto di Polizia penitenziaria reggina. Le premesse sono buone, intanto è importante far ripartire il cantiere del carcere di Arghillà. « (to. Ilc.)